



GRUPPO SENIORES



LAGO DI BARCIS SORGENTE MOLINAT giovedì 12 marzo 2026

DISLIVELLO : +/- 400 m

DIFFICOLTÀ : **E - con alcuni tratti ripidi e/o leggermente esposti ed alcuni attraversamenti di greti asciutti ma disagiati, da percorrere con cautela e passo fermo ***

LUNGHEZZA: km. 11

DURATA : h 5.00 (soste escluse)

PARTENZA/RITROVO:

h 07.30 Udine Via Chiusaforte park Scambiatore

h 09.00 Val Pentina park area picnic

TRASPORTO: con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti); eventuale condivisione SPESA AUTO suggerita: €40,00 a macchina (accordo tra i partecipanti)

PRANZO: al sacco

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

SOCI CAI: gratuita

NON SOCI CAI: **assicurazione**

obbligatoria €12,50 oppure €21,00 in base ai massimali

ISCRIZIONI:

entro h 19.00 martedì 10 marzo 2026

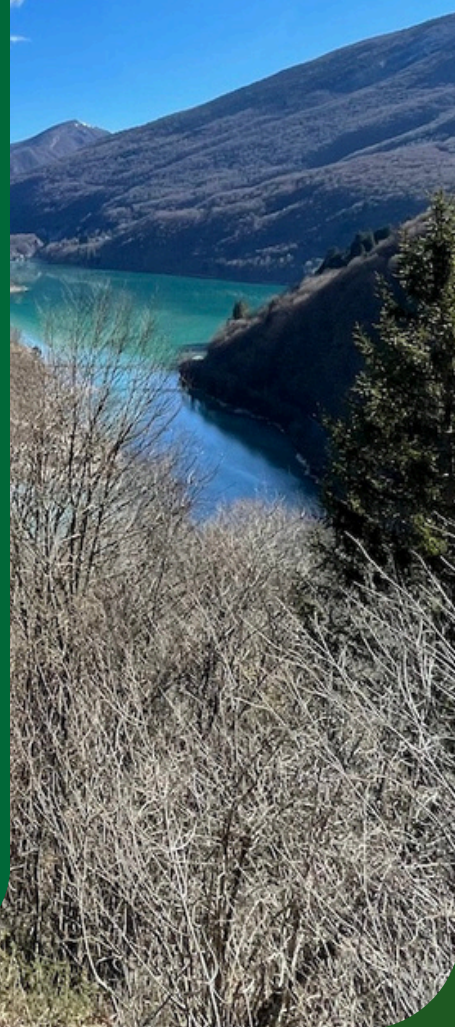
ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it o allo SPORTELLO in via Brigata Re, 29 - UD

COORDINATORI:

M. Torresin - D. Scodeller - R. Gerometta - O. Nadalini

Gruppo Seniores - UD

telefono: (+39) 388 301 9935 (anche WhatsApp)





ITINERARIO

Udine, Spilimbergo, Maniago, Montereale Valcellina : imboccare la valle omonima. All'uscita dell'ultima galleria, a valle dell'abitato di Barcis, svoltare a sinistra verso l'Osteria Ponte Antoi e, in corrispondenza di questa, imboccare a destra la strada che costeggia la sponda sud del lago. Proseguire, attraversando il nuovo ponte di Barcis, fino alla fine del lago, lasciando prima la strada per Piancavallo sulla sinistra e, subito dopo, la passerella pedonale sulla destra. Inoltrarsi quindi nella Val Pentina per circa 500 metri, sino a raggiungere il parcheggio dell'area picnic che si trova sulla destra. Qui è fissato il ritrovo alle seguenti coordinate: 46°11'15.5"N 12°32'27.8"



PERCORSO

Attenzione

Possibilità di neve, anche ghiacciata, su alcuni tratti di sentiero; si consiglia di avere i ramponcini al seguito soprattutto nel caso in cui, nei giorni precedenti all'escursione, si siano verificate precipitazioni. Inoltre si incontreranno alcuni tratti ripidi e/o leggermente esposti ed alcuni attraversamenti di greti asciutti ma disagiati da percorrere con cautela e passo fermo.

Sul lago di Barcis si affacciano diverse belle vallate; meta dell'escursione sarà quella del Torrente Pentina. Durante tutto il percorso si sarà accompagnati da un segnavia del comune di Barcis.

Il lago di
Barcis dalla
mulattiera
per
Armasio





Sorgente Molinat

Il Pentina è un affluente di destra del Torrente Cellina in cui confluisce in corrispondenza del Lago di Barcis. Il parcheggio dell'area picnic è sulla sponda destra, alla quota di circa 400 metri slm, proprio in corrispondenza della **Sorgente Molinat**, un "troppo pieno" del massiccio calcareo sovrastante, che fa parte del gruppo del Piancavallo.

Da qui si scenderà verso il lago per qualche centinaio di metri sino ad imboccare, sulla sinistra, il sentiero CAI 995 lungo la passerella che attraversa il torrente. Una mulattiera che sale con decisione nel bosco conduce ad un gruppetto di edifici circondati da un ampio pascolo: **Armasio**. Un piccolo altopiano a 530 mslm circondato da cime boscate di media altitudine a loro volta dominate da massicci imponenti come il monte Raut a Est, il Resettum a Nord ed il gruppo del Monte Cavallo a Est.



Il gruppo del Monte Cavallo da Armasio

Superato Armasio, si imbecca la strada asfaltata che sale all'omonima forcella, dove si abbandona il CAI 995 per scendere alle **Case Cec** ed imboccare una traccia nera che porterà alle **Case Traina** e poi al **Pian dei Tass**.



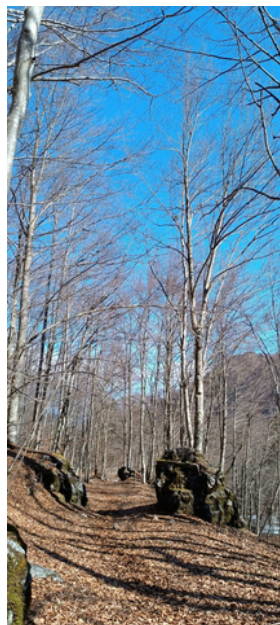
Il Monte Cavallo da Pian dei Tass

Dopo aver percorso un brevissimo tratto del CAI 978, che sale al Ric. Bitter, lo si lascia per proseguire lungo il segnavia del Comune che, alla quota di 560 metri circa, attraversa il greto del torrente in più punti e prosegue sino ad una parete solcata da un intrico di piccole cascate.



Le cascatelle della Val
Pentina

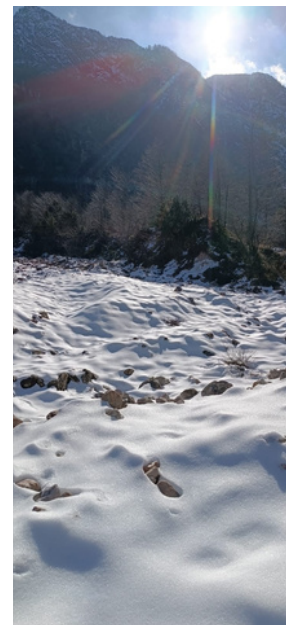
Ci si trova ora nel punto più alto dell'escursione (650 m), nel bosco, dove poter fare una pausa e rifocillarsi. Dopo la pausa si scenderà, sempre seguendo la traccia nera. Il sentiero è inizialmente stretto ma sempre ben visibile sul terreno, le uniche difficoltà riguardano l'attraversamento dei greti che necessitano di attenzione.



Il sentiero



La valle con la neve



Più avanti il sentiero si allarga sino a diventare una strada forestale, attraversa il Rio Baruz e, alla sua confluenza con il Torrente Pentina, incontra la strada asfaltata che percorre la valle e coincide con il CAI 972.

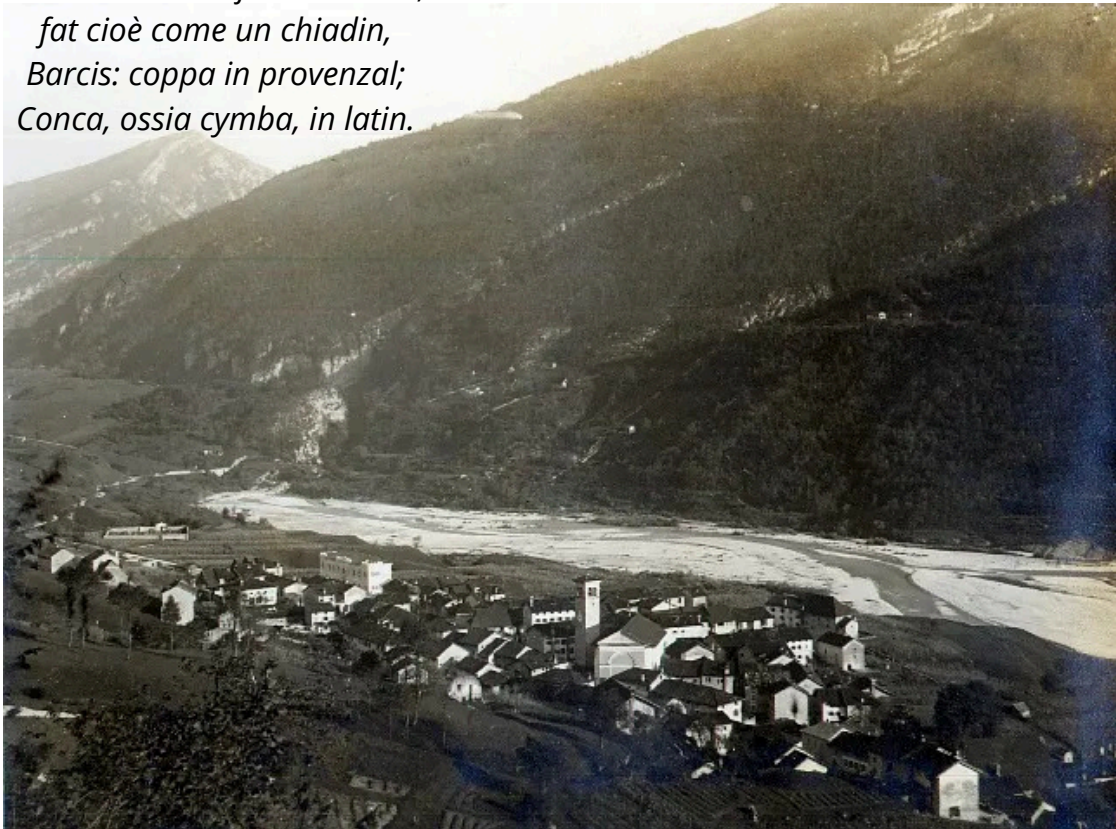
Lungo questa strada si scenderà per circa un chilometro e mezzo sino ad un'area picnic dove si potrà riprendere un sentiero che, costeggiando il torrente, evita un tratto di asfalto. Più avanti si uscirà nuovamente sulla strada e, in poche centinaia di metri, si arriverà alle auto concludendo l'escursione.

Barcis

A cavallo tra il XVIII e il XIX il poeta Giuseppe Malattia, considerato il Cantore di Barcis, così scriveva:

*Barce: al nom al ven da barchìa,
no però ce mò ch'i crot,
che a ge avès volù le barchie,
par zirà de dì e de not.*

*Barce al vuol dì: fat a barchia,
fat cioè come un chiadin,
Barcis: coppa in provenzal;
Conca, ossia cymba, in latin.*



Barcis - www.storiastoriepn.it

Un nome quindi, quello di Barcis, che per motivi diversi evoca immagini legate all'acqua; la storia di questo paese è però brutalmente segnata da due episodi che vedono invece il fuoco come protagonista. Il primo grande incendio documentato, quello del 1611, oltre al paese ha distrutto anche la sua documentazione storica e, cosa ben più grave per gli abitanti, i documenti che attestavano la proprietà dei boschi. Quando si procedette alla riconfinazione con il Comune di Aviano, la mancanza dei documenti andati distrutti impedì ai valligiani di dimostrare la proprietà di una importante frazione di bosco che venne assoggettata al comune pedemontano.

Il secondo grande incendio, Barcis lo subì nel 1944 quando, dopo essere stato saccheggiato, venne dato alle fiamme dai nazi-fascisti, come rappresaglia per la presenza in valle di brigate partigiane molto attive.

Il lago

Il lago artificiale a tutti noto come Lago di Barcis è, in realtà, dedicato a Napoleone Aprilis, presidente del Consorzio Cellina-Meduna all'epoca della realizzazione dell'invaso (1951-1954). Il progetto iniziale, risalente alla fine degli anni '30 del secolo scorso, prevedeva la costruzione di una diga dell'altezza di 70 metri. La realizzazione di questo manufatto, che avrebbe garantito un bacino di 60 milioni di metri cubi, avrebbe portato alla sommersione del paese che doveva essere ricostruito più alto, in località Dint.

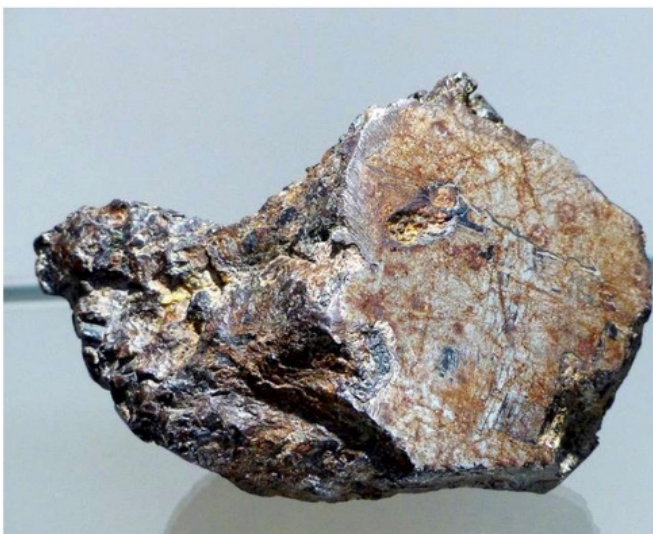
L'opposizione dei residenti che, dopo la distruzione ad opera delle truppe naziste, avevano ricostruito il paese con grandi sacrifici e la lievitazione dei costi di materiale, manodopera ed esproprio, portò ad un ridimensionamento del progetto. L'altezza della diga fu fissata a 50 metri con lo sfioro a 402 metri sul livello del mare che permise al paese di ritrovarsi, integro, adagiato sulla sponda di uno specchio d'acqua dai seducenti cromatismi. Il lago, divenuto nel tempo una nota località turistica e sportiva, è però vittima dell'elevato trasporto solido del Torrente Cellina, che crea non pochi problemi al piccolo invaso portandolo verso un progressivo interrimento. Questo fenomeno viene attualmente contrastato con sghiaiamanti periodici, ben lontani però dall'essere risolutivi. Già da molti anni la Regione Friuli-Venezia-Giulia sta valutando la possibilità di un intervento più efficace, ma i fattori in gioco sono molteplici e, spesso, in contrasto fra loro.

La geologia

La notorietà geologica di Barcis è dovuta alla più importante faglia delle Prealpi Carniche, quella appunto nota come Linea di Barcis-Staro Selo. Si tratta di un sovrascorrimento che "entra" in regione a Barcis, ed "esce" in corrispondenza di Staro-Selo, località della Slovenia ma che, ovviamente, non è limitata dai confini politici ed amministrativi e si estende anche in Veneto e in Slovenia.

La caratteristica di questo lineamento geologico è quella di portare le dolomie triassiche (di oltre 200 milioni di anni) ad "accavallarsi" su rocce molto più giovani come quelle flyschoidi, generate da frane sottomarine circa 40 milioni di anni fa.

La meteorite di Barcis



Nel 1953, durante i lavori di costruzione della Diga, alcuni operai ritrovarono tre "sassi strani" uno del peso di qualche centinaio di grammi, uno di circa 3 chilogrammi e uno molto pesante che necessitava della forza di più uomini per essere spostato: questi massi stuzzicarono la loro curiosità. Erano costituiti infatti da un tipo di roccia molto diversa da quella in cui gli uomini si ritrovavano a lavorare.

Uno di questi operai, originario di Taibon, località vicina ad Agordo dove ha tuttora sede un importante istituto minerario,

discusse con i suoi amici di queste strane rocce e, fra un'ipotesi e l'altra, la stravagante intuizione di un giovane studente ed il prodigarsi suo e dei suoi insegnanti per verificarla, fece sì che ai "sassi" fosse riconosciuta la natura extraterrestre.

NOTE OPERATIVE

EQUIPAGGIAMENTO:

ABBIGLIAMENTO ADEGUATO PER ESCURSIONI IN MONTAGNA : scarponi da trekking, ramponcini, bastoncini, indumenti adatti alla stagione ed un ricambio da lasciare in macchina.

CARTOGRAFIA: Tabacco 012. ALPAGO - CANSIGLIO - PIANCAVALLO - VALCELLINA

SOCCORSO: Tel. 112 Italia (Numero Unico di Emergenza)

ISCRIZIONE: per partecipare all'escursione è obbligatorio iscriversi sul sito internet www.alpinafriulana.it, oppure presso la sede SAF CAI di Udine negli orari di apertura dello sportello.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

SOCI CAI : gratuita

NON SOCI CAI: **assicurazione obbligatoria €12,50 oppure €21,00** in base ai massimali.

TRASPORTO: con mezzi propri (l'organizzazione non gestisce i trasporti); eventuale condivisione SPESA AUTO suggerita: €40,00 a macchina (accordo tra i partecipanti)

RITROVO/PARTENZA:

giovedì 12 marzo 2026

h 07.30 Udine Via Chiusaforte parcheggio Scambiatore

h 09.00 Val Pentina parcheggio area picnic

Si ricorda che è opportuno arrivare al punto di ritrovo 10/15 MINUTI PRIMA dell'orario di partenza, per ottimizzare l'organizzazione e formare eventuali equipaggi.

Attenzione

Possibilità di neve, anche ghiacciata, su alcuni tratti di sentiero; si consiglia di avere i ramponcini al seguito soprattutto nel caso in cui, nei giorni precedenti all'escursione, si siano verificate precipitazioni. Inoltre si incontreranno alcuni tratti ripidi e/o leggermente esposti ed alcuni attraversamenti di greti asciutti ma disagiati da percorrere con cautela e passo fermo.

Prossima escursione: Anello Monte Cuar - giovedì 26 marzo 2026



foto: escursionismo.it

I partecipanti sono informati sulle modalità di iscrizione e partecipazione alle attività sociali indicate dalla Società Alpina Friulana Sezione di Udine del C.A.I. dagli organizzatori e le accettano.

Ai partecipanti è richiesta la massima disciplina ed il rispetto delle indicazioni qui sotto esposte onde evitare situazioni potenzialmente dannose per gli altri Soci e pregiudicanti l'andamento dell'escursione.

Si richiede ai partecipanti di valutare attentamente la propria preparazione fisica atta ad affrontare le escursioni di volta in volta proposte, tenendo presente altresì le indicazioni ai punti 6 - 10 - 12 del REGOLAMENTO sottostante.



REGOLAMENTO

1. La partecipazione all'escursione è subordinata all'iscrizione da effettuarsi secondo le indicazioni indicate nel programma, al versamento dell'importo stabilito sul programma e all'accettazione del presente Regolamento.

2. Le iscrizioni devono perfezionarsi secondo le modalità al pto.1 entro la giornata precedente l'escursione, salvo diversa indicazione definita sul programma. Le iscrizioni possono essere chiuse anticipatamente nell'eventualità si raggiunga il numero massimo di iscritti.

3. Al momento dell'iscrizione si deve dichiarare la condizione di socio o non socio.

4. La copertura assicurativa è definita in accordo alle normative del Club Alpino Italiano (CAI).

5. I minori dovranno essere accompagnati da persona garante e responsabile.

6. Il Direttore di Escursione ha la facoltà (e dovere) di escludere dall'escursione i partecipanti che per cause diverse (p.e. inadeguato equipaggiamento, precarie condizioni fisiche, inesperienza) non diano sufficienti garanzie al superamento delle difficoltà dell'itinerario, senza pregiudizio per loro stessi e per il gruppo.

7. La quota versata a titolo di caparra, non sarà rimborsata se non per cause imputabili alla Saf Odv. Motivazioni personali (p.e. famiglia, lavoro, salute) non costituiscono requisito per detto rimborso.

8. La Saf Odv si riserva la facoltà di annullare l'escursione in caso di mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, oppure se si presentino situazioni tali da pregiudicarne il buon esito. Inoltre è possibile che per necessità sia modificato l'itinerario dell'escursione stessa e la sua logistica (p.e. mezzi di trasporto). Nel caso di annullamento dell'escursione sarà restituita la quota versata; nel caso di modifica dell'itinerario e della logistica la quota sarà riparametrata, restituendo parte di quanto versato, se dovuto.

9. L'escursione sarà effettuata conformemente al programma, salvo eventuali variazioni comunicate durante la presentazione della stessa o modifiche decise dal Direttore di escursione qualora sorgano situazioni di precarietà e rischio per i partecipanti.

10. Chi si iscrive all'escursione è informato tramite il programma di dettaglio, le difficoltà e gli equipaggiamenti necessari, gli orari, il luogo di ritrovo, i mezzi di trasporto per il trasferimento; pertanto, nel caso in cui l'iscritto partecipi all'escursione, se ne assume la responsabilità.

11. L'escursione si intende tale dal luogo di partenza e di arrivo della stessa così come definito dal programma di dettaglio. Il trasferimento dal luogo di ritrovo al luogo dell'escursione e viceversa per il rientro, fanno parte del programma quando ci sia esplicita indicazione organizzativa.

12. Il partecipante, prima di iscriversi, deve leggere con attenzione il programma e valutare l'opportunità della propria iscrizione in base alle proprie capacità tecniche e al proprio stato di salute e allenamento fisico.

13. Ai partecipanti sono particolarmente richieste: puntualità al ritrovo, scrupolosità nel seguire le indicazioni di Direttore di Escursione ed Accompagnatori, prudenza, disponibilità e collaborazione.

14. Durante l'escursione si deve rimanere uniti alla comitiva evitando inutili ritardi; non si devono creare situazioni difficili per la propria ed altrui incolumità; non si devono lasciare rifiuti di alcun genere sui percorsi e/o luoghi di sosta.

15. Non è consentito ad alcuno, salvo autorizzazione, l'abbandono della comitiva o la deviazione per altri percorsi.

16. Per quanto qui non contemplato vale lo Statuto della Saf Odv.

17. Per la partecipazione all'attività è richiesta l'accettazione del presente Regolamento, da considerare parte integrante del programma della medesima.